

Bollettino delle Bibliotechine Rurali

ESCE IL 1 E IL 16 D'OGNI MESE

L'abbonamento di L. 2,50 è spontaneo, non obbligatorio, e potrà esser versato indifferentemente ad uno degli indirizzi che seguono — ma chi non può dar nulla deve almeno cercare di far leggere questo Bollettino a 4 persone che s'interessino dell'impresa.

Questo Bollettino è organo dei gruppi che si occupano delle Bibliotechine Rurali e fan capo a

TORINO presso Paola Lombroso Carrara Corso Peschiera, 10
ROMA presso Dedè Dore Via Principe Amedeo, 42
MILANO presso Laura Confalonieri Via Carlo Porta, 5
VENEZIA presso Lea Toma Fondamenta Priuli, 4176
PALERMO presso G. E. Nuccio Via Montesanto, 30

Ogni gruppo avrà diritto di mettere in questo Bollettino le notizie del proprio lavoro, dar ricevuta dei libri, denari, francobolli ricevuti, delle bibliotechine spedite e delle richieste avute.

Ogni gruppo per procurarsi i fondi necessari e comporre le bibliotechine, e agirà da sè autonomamente — pur conformandosi ai principii molto semplici (di puro buon senso ed esperienza) stabiliti per la composizione e distribuzione delle bibliotechine — cioè: I. La bibliotechina composta di 10 volumi, di cui obbligatori *Cuore*, *Pinocchio* e un libro di fate; tutti gli altri volumi a scelta, ma sempre di lettura amena — II. Scelta d'un patrono che assuma la responsabilità di arricchire la bibliotechina posta sotto la sua protezione — III. Importanza data al fatto che la bibliotechina sia richiesta dall'insegnante.

SEMPRE COSE MERAVIGLIOSE INASPETTATE

Se ci sono cose nuove nel regno delle bibliotechine? Oh, ragazzi, di settimana in settimana capitano tante meravigliose cose, che proprio finirò per crederla fatata anch'io, la mia torretta!

Ieri mi è arrivata una lettera con dentro un magnifico biglietto da cento lire e scritte in zampe di gallina queste buone affettuose parole che hanno fatto trasalire il mio cuore d'autrice e di bibliotecinofila!

• Cara Zia Mariù,

« Ho finito appena di leggere il tuo *Reporter nel mondo degli uccelli*; è grazioso, festoso, cinguettante: mi ha divertito e mi ha suggerito un'idea che ti parrà brillante. Ti mando questo biglietto perchè tu lo converta in tanti *Reporter* da dare in premio alle bibliotechine già composte e che a te paiono più meritevoli. Ti va, zia Mariù? Questo è il mio dono natalizio: veramente è un dono per le bibliotechine — ma so che ti farà ugualmente piacere. E ora indovina,

se puoi, chi sono — ma anche se indovini non tradire questo tuo misterioso *Carnegie in sessantaquattresimo* ».

Eh, sì, mio misterioso, spiritoso Carnegie, ti indovino: tu sei romano senz'esser di Roma, sei un mangiatore di fragole; il pancreas e simili delizie ti conoscono come me le bibliotechine, sei un ottimo, indulgentissimo fratello..... Ho indovinato sì o no?

Ma intanto mi è grato questo bel dono natalizio che mi permette di distribuire alle scuiolette un mio libretto — che sarà più o meno bello — il mio mecenate dà quattrini e ammirazione senza contare — ma certo è fatto con amore e per amore dei bambini, e mi è tanto grato anche che questo dono mi venga da un Carnegie.... così vicino. E' enormemente piacevole, ragazzi, che anche le persone che vi conoscono più intimamente apprezzino di voi il lato buono, piuttosto che i difetti e le manchevolezze. Mille grazie dunque anche per questo, mio gentile Carnegie.

Poi ecco un'idea che mi ha dato Lea Toma, tutta fiera che nella nostra compagnia sia entrato G. E. Nuccio. « Non

potrebbe subito ogni gruppo spedire una bibliotechina a G. E. Nuccio in Sicilia, perchè il nuovo socio le abbia pronte quando gli verranno le prime domande?

Subito accettato e non dubito che accetteranno Laura Confalonieri e Dedé Dore. A Lea Toma ho serbato l'onore che mi ha richiesto e le vien di diritto di dedicar la sua bibliotechina siciliana a G. E. Nuccio. Io quella che gli spedisco l'intitolo a Vamba — nome caro a me e a tutti i ragazzi e specialmente a quel gruppetto di ragazzi raccolti intorno al Nuccio, antichi fedeli del giornalino di Vamba.

Il Nuccio ci dirà poi a quali maestri e in quali paesi sono andate queste bibliotechine, per elencarle.

E intanto ecco l'elenco delle altre bibliotechine spedite questa settimana.

Yveline Darchini ne ha intitolata una ai suoi amici Noemi e Guido Verga (è la Noemi antica, questa, diventata sposetta... e presto mammetta) spedita a Irma Bianchi, una maestrina molto carina di Sabbione (Reggio Emilia) che ha settanta bambini, tre classi e scuola mista!

Gigi Monti Stella è una bambinetta che m'ha domandato come si può mandare una bibliotechina « a una maestra molto buona, molto brava, che m'ha fatto lezione quest'estate e sta a Gignod (Acosta) e si chiama Anaïs des Aimonet ». E la bibliotechina io l'ho fatta spedire e Gigi e il suo zio provvidenziale la proteggerà.

La signora Virginia Piatti Tango, che le piccole Bettinazzi conoscono bene, to-vaglionista, ha desiderato che una bibliotechina col suo nome fosse consegnata alla maestra di Laigueglia, gentile paese di pace che le è caro, e io subito l'ho mandata.

Maria Rossi è la nipotina di Emiliana Ascoli, che sotto il nome di Liana ha scritto deliziosi apologhi e sotto quello di Zio Miletto ha cantato in versi tutte le grazie infantili della sua nipotina, la quale, non sapendo per ora risponder per le rime (più tardi chissà: buona razza non mente!) ha pensato di dedicare alla sua zia poetessa una bibliotechina, e io l'ho spedita a Guglielmo Maffi alla scuola di S. Zenone Po (Pavia).

Due bibliotechine poi, secondo il desiderio di quel munifico mecenate delle bibliotechine che è Camillo Ferrua, ho spedito a Mombasilio (il più bel paese del mondo, dice Camillo Ferrua che se ne intende, perchè il mondo l'ha girato proprio tutto!) una alle scuole femminili rette dalla signora Ernesta Rinero, dedicata alla memoria di Felicita Lombardi,

l'altra al maestro Ernesto Luzer, dedicata alla memoria di Luigi Ferrua.

E così le bibliotechine salgono a 430.

E' bellino, nevvro? di veder questo termometro salire grado a grado: va su, va su la febbre delle bibliotechine.

Una delle mie maestrine

Fra le molte deliziose lettere di maestrine che ho ricevuto in questi giorni, di Lucia Maggia, di Iole Medesani, di Zelmira Bacc'hella, di Anita Sacchetti, di Ada Bazzaro, di Irma Bianchi, e mi dispiace tanto di non poterle citare tutte, trascelgo un brano di lettera di Mary Cappa, perchè mostra tre cose in poche linee. 1. In che mani vanno le nostre bibliotechine (perchè tutte le maestrine sono come questa Mary Cappa). 2. Quanto bene morale e materiale può fare a una scuioletta un patrono che se ne occupi (Molti mi domandano che cosa sono i patroni, che cosa devono fare etc.; un patrono è... la signora Mazzoni!). 3. Come ogni persona, anche nel più remoto e umile dei paesi, possa con il suo ardore, far la più meravigliosa propaganda.

Carissima zia Mariù,

Ti ricordi ancora di quella Mary Cappa che ha una bella bibliotechina per la protezione dei bimbi Mazzoni? Ebbene, è quella che viene a trovarti ora che ha tante cose da raccontarti.

Prima di tutto dovrei ancora ringraziarti per avermi fatto conoscere l'ottima famiglia Mazzoni... Quella signora è una benedizione per la mia scuioletta, che riceve continuamente libri, confetti e persino, figurati, sciallini di lana e guantini per le più buonine! Oltre a questo aiuto materiale la signora Maria scrive a me delle lettere che io conservo come un tesoro e che mi danno fede e entusiasmo per la mia missione. Davvero tu, zia Mariù, mi hai fatto un immenso bene sotto ogni riguardo ed io non posso ringraziarti come vorrei...

Poi ho una bella cosa da dirti ora...

Io dopo la scuola vado a dar lezione a tre bambini di una signora di Torino, che passa l'inverno qui, perchè qui il marito tiene aperta una fabbrica che dà pane a un migliaio di operai. Questi bambini sono veri angioletti, perchè cresciuti dalla loro mamma, che è un modello di madre, con tutte le cure possibili. Ho parlato di te a lei che vive solo per i bambini, le ho fatto conoscere l'opera tua, ed ella si è animata e entusiasmata e sovente viene nella mia scuioletta portando i suoi bambini e rallegrando le mie scolarine con regalini di libri, confetti e col suo affetto materno.

Avrei ancora un'infinità di cose da raccontarti... So che tu approvi ed incoraggi tutto ciò che si fa per il popolo: ebbene, senti. Io, coll'aiuto di buone persone, ho istituito un Riereatorio, dove, nel dì di festa, raccolgo le ragazze che, lungo la settimana, sono chiuse in fabbrica, insegno loro a lavorare, a leggere, a scrivere e anche a divertirsi; se le vedessi come sono contente, poverine, e come imparano! Ho dovuto lottare sai per vincere tante difficoltà, ma ora sono proprio felice di trovarmi in mezzo alle giovanette e di vivere con loro e per loro. Se tu venissi qui quante altre cose avrei da raccontarti!

Mary Cappa.

IL NATALE DELLE BIMBE DI CASELLE....

Le bimbe di Caselle sono molto amiche della Margherita Laviosa, ch'è una piccola bionda e ridente patrona della loro fortunata bibliotechina: ma certo non avrebbero immaginato, quelle bimbe, che la previdenza gentile della Margherita avrebbe regalato loro uno splendido albero! Poichè la Margherita ha dovuto delegare a me ed alla sorella maggiore - per colpa della scuola tiranna - la responsabilità della compra; ed anch'io ne ho goduto, dunque, perchè l'incarico è stato infinitamente piacevole. Girare per Roma in una delle più belle mattinate invernali, sotto un cielo azzurro e sotto un sole, zia Mariù, che fanno bene al cuore; e scegliere sessanta o settanta giocattolini (« Questo, ecco! No, aspetta quest'altro, e poi quest'altro e quest'altro ancora! ») e portare via un fagotto di dolci - torroni, caramelle, sacchetti di marenghi - e l'immagine paffuta e veneranda del candido Natale, e le bandierette tricolori, e i fili d'oro e d'argento e le candeline variopinte; e pensare ogni momento, alla gioia trillante delle bimbe di Caselle; tutto questo, zia Mariù, è stato per me e la Pierina un delizioso regalo di Natale! Se tu avessi visto come brillava la faccetta della Margherita di fronte a quella grazia di Dio (c'era anche un regalino per la maestra) e com'erano belle tutte quelle cose piccole, gaie, lucenti, legate da fiocchi rosa e celesti! Ma io penso che più del resto - ti conosco, zia Mariù! - debba piacerti il modo nel quale è stata costruita questa festa di beneficanti e beneficiati! - Figurati che la Margherita raccoglieva da molti mesi il gruzzoletto in un salvadanaio: e quando il salvadanaio mostrò le sue grame 5 lire e cinquanta centesimi; ed io stessa (il mondo mormora che sono economista fino all'avarizia!) ebbi riconosciuto che

erano pochine, ebbene! ecco L. 5 dal paterno portafoglio di mio fratello, ecco la colletta di L. 4,50, ecco infine un piccolo aiuto della mia cassa - bibliotechina - ch'è straricca - un doveroso aiuto (non ti pare zia Mariù?) di patronati munifici, e soprattutto sapientemente gentili.

Tutto è pronto ormai, ed a noi non resta che un rimpianto, quello di non poter godere de visu la garrula festa, ed una speranza, quella di veder sorgere, nell'anno prossimo, dalla gentilezza dei patroni piccoli e grandi, l'albero della gioia in cento e cento scuollette di campagna.

Quante offerte, quante offerte! Ecco la messe del novembre della società fiorentina: più di dieci volumi, L. 15 (tasse sociali, riffa, ecc.) 35 cartoline dipinte a 4 segnalibri graziosissimi: voi fate miracoli tutte quante, mie gentili ragazze!

E la Clara Neri che mi manda 34 lire, per una riffa e per la vendita di due tovagliette!

Lascio alla zia Mariù l'incarico di parlare del Prof. Giulio Ricci: ma questo insigne non si offenderà se cito accanto al suo il nome di Carlo Minelli, ch'è stato molto cortese nel regalarmi due dozzine di cartoline in bianco e nero - grazie anche a Luigi Brunelli per sei cartoline.

Un introito straordinario me l'ha procurato quella Mina Balzarotti che temeva di non aiutare abbastanza le bibliotechine, a cagione delle fatiche liceali: pensate, una cassa piena di giornalini della Domenica mi ha mandato! - L'invio più inaspettato è quello di G. E. Nuccio, che a me pure regalò 35 volumetti e mi rivolge parole gentilissime.

La signora Nathan, che seguita ad interessarsi alle bibliotechine, ha raccolto una bella quantità di giornalini infantili e m'ha comprato le cartoline.

Infine, ecco le offerte in denaro: da Fabio Righetti (et pour cause!) L. 1,30, dal benemerito ing. Morandi, per cartoline e calendario L. 1,50, ed ambedue questi signori sono citati ad una tassa di cent. 30 perchè nominati nella mia corrispondenza! Dall'ing. Umberto Ceraso, L. 2,50 per abbonamento, da Maria Valenziani, arruolata con gloria fra le coloriste, L. 4,50 per abbonamento e cartoline; L. 2,50 per cartoline, dalle care bimbe Terruzzi, L. 9 per cartoline e calendari dal fedele Traiano Ruina, L. 5 per una bibliotechina a Tripoli dalla cortese Fede Vitale, ed a tutte

queste offerte aggiungo io L. 8,10 raccolte per mezzo di una riffa, vinta da Liliana Scalero, L. 2 offerte personalmente, per la tassa d'allegria, per la tassa d'onomastico, e per un calendarietto.

Ferve la vendita di cartoline e calendari: fra pochi giorni saranno solennemente assegnati i miei premi. Se questo scorcio del 1911 è stato così generoso, che cosa mai ci porterà il 1912? Io auguro a tutti di avere la volontà di fare del bene, a arrivederci dunque, a quest'alt'anno.

Dedé Dore.

A un altro numero debbo rimandare la lettera aperta a Dedé Dore di G. E. Nucero. Vedrete, ragazzi, quante meraviglie si preparano in Sicilia e quanti amici vi ritroverete...

Le tovagliette, le cartoline e le acque forti

Le nostre bibliotechine vivono in questo momento di tovagliette e di cartoline (oltre che delle munificenze dei Mecenati italo-americani e famigliari!) Il D. Z. (lo conoscete) era scettico sulle mie tovagliette... Sono tovagliette buone... da vendere - diceva.

Nient'affatto; sono tovagliette buone... da comprare, e anche persone che non sanno nient'affatto che si vendono a pro' delle bibliotechine le han trovate così belline e convenienti e ne hanno comprate subito. Una ne ha comprato la signora Herlitzka, altra la signora Gisella Michiels, una la signora Maria Vanzetti, una Margherita Herman, due la signora Ninfa Cottino Rossi. Una la signora Ida Fezzi, una l'ha accaparrata la signora Adele Rabbeno, un'altra la signora Bice De Francesco Siacci, un'altra Elsa Guastalla, e lo stesso dicasi dei calendari e delle cartoline che si son tutte esaurite. E le acque forti di Giulio Ricci? Sono bellissime. Io non so quale preferisco, se quella di S. Francesco a Bologna o quella bellissima della Campagna Romana, o quella piccolina a colori di luna. La prima di queste acque forti l'ho venduta a una antica cara amica delle bibliotechine, la mamma di Rina Pincherle.

Uno che abbia della merce solo buona da vendere... fa dei cattivi affari, perchè la gente finisce per seccarsi, ma chi offre della merce che è anche buona da comprare fa dei buonissimi affari, perchè giorno per giorno la sua merce è richiesta e venduta.

Dlin Dlin..... Scudetti nella nostra cassetta

Da Andreina Gavazzi per cartoline L. 1,20, dalla Contessa Saint Amour de Chanaz L. 3,60, da Elsa Guastalla per

abbonamento e tovaglietta che si farà da sè (Brava Elsa!) L. 7,50, da Sara Aprile L. 2,50, per abbonamento, da Jone Oliani per abbonamento L. 2,50, da Ermelinda Noro L. 2,50, da Emilia Giretti cartoline L. 2,40, da Bianca Borgatti cartoline L. 2,20, da Gisella Michiels tovaglietta L. 5, dalla contessa Ernesta Buglione di Monale cartoline L. 10, Emilia Bachi cartoline L. 3, dalla nonnina per tovaglietta che le faranno Clara Canaveri e Calotti Calzia L. 10, da Piera Cocco Ordino per calendari e cartoline L. 7,50, dalla signora Elisa Schaik L. 5, da Sosia Toeplitz calendari e cartoline L. 8,50 (è una gran venditrice questa Sosia!) da Angela Mash per calendari L. 5 (e oltre i suoi me ne ha dipinti altri 15 magnificamente e oltre dipingere ricama, e oltre ricamare cuce e sa latino l'Angela Marsh) da Giutte Levi per cartoline L. 3, dai miei cari amici pisani, Lao, Mariolina, Dora Cesaris Demel per cartoline e calendari che han dipinti e venduti L. 10, dalla signora L. Sacerdote Fano per abbonamento e cartoline L. 5, dalla signora Bice Foà (è un abbonamento portato dall'Isa o meglio... dal suo Pierotto!) L. 2,50. Da Luigi Brunelli in memoria della sua cara sorellina Giulietta L. 10. Da Elena Ottolenghi, una cara antichissima amica delle bibliotechine L. 2,50 e la domandò di una tovaglietta da lavorare che le ho mandata ed è già venduta a Miss-kepsm. Il Direttore della scuola di Arena Po. Edoardo Bordatto - mi chiede 4 bibliotechine per le sue scuole (che subito manderò) e nello stesso tempo, come segno d'interesse o di solidarietà, mi invia L. 5. - E io ringrazio sensibilissima - L'interessamento morale dei maestri alla nostra impresa (e l'interessamento materiale è come un indice di quello morale) è uno degli elementi essenziali perchè abbiano un'azione efficace le bibliotechine.

Queste sono le entrate, ma anche le spese questo mese sono state rilevanti: L. 100 ho mandato alla Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari (Milano) per libri provvisti, L. 98 ho pagato al legatore Vezzosi per le rilegature, L. 50 alla casa Nebiolo che ha fatti i clichés, stampate le 3000 cartoline e i 500 calendari, L. 50 per la spedizione dei pacchi oltre che i pacchi postali dei libri gli innumerevoli pacchetti di cartoline calendari, tovagliette (ce ne son voluti di pacchetti per mandar via tutte le 3000 cartoline e i 500 calendari e le tovagliette) L. 35 per la tela delle tovagliette e L. 12 per cotone D. M. C.

FRANCESCO CAFASSI, *Gerente responsabile.*

Premiata Tipografia Cooperativa Varesina - Varese